

A close-up photograph of a vintage typewriter. The foreground shows a portion of the keyboard with several black keys. The background is filled with the intricate mechanical parts of the typewriter, including a large black roller, various metal levers, and springs. The lighting is dramatic, highlighting the textures and metallic surfaces. A semi-transparent white box with a thin black border is centered over the image, containing the text.

L'EVOLUZIONE NOBILE
DELLA SCRITTURA

La *Fondazione S.E.C.A*, acronimo di *“Scripturae Evolutio Cum Arte”* (L'evoluzione della scrittura con arte) grazie ad una meticolosa ricerca è riuscita nell'impresa di documentare passo dopo passo, questa storia lunga oltre un secolo, della macchina per scrivere, dalla sua nascita fino all'inevitabile declino avvenuto nell'era digitale. Autentico patrimonio culturale, la storia dei sistemi di scrittura meccanica verrà promossa dalla Fondazione in modo dinamico affinché non vada perduta, continuando a raccogliere nel tempo tutto ciò che gira intorno a quell'invenzione straordinaria che rende la lingua e i pensieri visibili: la scrittura.

Fondazione

S • E • C • A

La *Fondazione S.E.C.A* ha sede nella città di Trani, piccola insenatura naturale in Puglia, nota in tutto il mondo soprattutto per quell' esempio di architettura romanica pugliese che è la sua Cattedrale, affacciata "...là dove l'Adriatico promette lo Jonio..." come citava Cesare Brandi nel suo Inno a Trani. Nelle vicinanze è possibile ammirare il Castello Svevo, edificato per volontà di Federico II nel 1233 e dove spesso soggiornava suo figlio Manfredi. È nota città d'arte per le bellezze artistiche ed architettoniche che richiamano un glorioso passato; a testimonianza, una serie di costruzioni bizantine, tardo gotiche e barocche dislocate nella prima cinta muraria della città antica.



un tesoro a Trani

Solo la scrittura consente ad un patrimonio culturale e artistico di non estinguersi. La Fondazione S.E.C.A consapevole di questa preziosa funzione e conscia che la scrittura sotto forma di arte rivela il profondo del soggetto che la produce, promuoverà la diffusione della cultura letteraria e artistica attraverso un fitto programma di iniziative in collegamento con la realtà artistica europea ed internazionale, per formare giovani artisti provenienti da tutti i Paesi e rendere fruibile la storia della scrittura attraverso il "museo della macchina per scrivere".

La scrittura
come arte



Quasi centocinquant'anni di storia dei sistemi di scrittura meccanica sono racchiusi in una vasta collezione di modelli che ne testimoniano l'evoluzione, dalle macchine a battitura cieca a quelle con scrittura visibile, dalla prima portatile, alla prima elettrica a quella elettronica; sono circa **400 gli oggetti esposti nel Museo S.E.C.A**, provenienti da tutto il mondo. Immane quanto di elevato valore storico, le macchine per non vedenti, anch'esse protagoniste, dalla prima con sistema di scrittura Braille fino alle più attuali di varia provenienza. La collezione prosegue con le macchine con tastiera cirillica, araba, ebraica, con caratteri giapponesi fino ai modelli in uso alla Wehrmacht e alle SS durante la seconda guerra mondiale. Presente all'interno del percorso un originalissimo settore "Toys", macchine ideate per i più piccoli, realizzate interamente in latta con sistema di scrittura ad indice e creazioni in plastica più recenti.



UN MUSEO CHE CELEBRA

La macchina per scrivere

Ancora oggi la macchina per scrivere esercita un innegabile potere sugli scrittori che continuano a preferirla al computer. La storia della letteratura dell'ultimo secolo è stata scritta da ciascun autore con il modello di macchina per scrivere preferito. Il Museo S.E.C.A li espone tutti, dalla Olivetti Lettera 22 di Indro Montanelli e Pier Paolo Pasolini, alla Royal Standard 5 di Jack Kerouac, senza tralasciare l'Underwood Standard di BuKowsky cara anche a Virginia Woolf, la Erika folding di Bertolt Brecht, la Hermes Baby utilizzata da Ernest Hemingway, la Remington portable con cui amava scrivere Agatha Christie e la Smith Premier n°4 usata da Hermann Hesse, oltre alla Multiplex Hammond preferita da J.F. Kennedy. Arte, letteratura e storia in un solo mezzo.

S E C A
MUSEO DELLA
MACCHINA PER
SCRIVERE



PERSONAGGE E MACCHINE CHE
hanno scritto la storia



Sala Adriano Olivetti

La Fondazione S.E.C.A ha voluto dedicare un intero settore del Museo all'imprenditore italiano dalla poliedrica personalità **Adriano Olivetti**, percorrendo tutta la strada evolutiva della sua produzione, partendo dalla prima macchina per scrivere creata dal padre nonché fondatore ingegner Camillo nel 1908 fino ai primi personal computer. Il percorso espositivo consente di conoscere l'evoluzione meccanica ed estetica di quelle macchine che fino a qualche decennio fa erano parte integrante di qualsiasi ufficio e dei problemi relativi al passaggio, a volte traumatico, dalla meccanica all'elettronica.





evolutio cum arte
TRANI

cultura itinerante

S E C A
MUSEO DELLA
MACCHINA PER
SCRIVERE

La **Fondazione S.E.C.A** ha creato un vero "museo vivo", pronto a testimoniare ovunque il valore intrinseco ed estrinseco di questo mezzo di scrittura. L'attenzione di istituzioni laiche e religiose, infatti, porterà la mostra nell'importante vetrina internazionale dell'**Expo 2015** nel padiglione del giornalismo ospitato nella celebre **Sala Buzzati a Milano** oltre che nell'evento organizzato a Roma sui grandi classici della letteratura cristiana, nel prestigioso contesto dell'**Aula della Conciliazione del Palazzo Lateranense**.



FONDAZIONE
S · E · C · A

FONDAZIONE SECA - Via De Gasperi, 38/3 - 76125 TRANI (BT)
T. +39 0883 508 508 - www.fondazione-seca.it

